



## PARROCCHIA SACRI CUORI DI GESÙ E MARIA

Via del Cenacolo, 45 – 00123 La Storta – Roma – tel. 06.30890267 –

Email: [parrocchia@sacricuorilastorta.org](mailto:parrocchia@sacricuorilastorta.org)

[www.sacricuorilastorta.org](http://www.sacricuorilastorta.org)

### “DIES DOMINI”

Foglio settimanale della Comunità parrocchiale

**6 GENNAIO 2015 – SOLENNITÀ DELL'EPIFANIA DEL SIGNORE**

*CHIAMATI AD ADORARE IL SIGNORE GESÙ*

1<sup>a</sup> L.: Is 60,1-6

Salmo: 71

2<sup>a</sup> L.: Ef 3,2-3.5-6

Vg.: Mt 23,1-12

*Alzati, perché viene la tua luce.*

*Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra.*

*Tutti i popoli sono chiamati alla stessa eredità.*

*Venuti per adorare il Signore.*

**Entrati  
nella casa,  
videro  
il bambino  
con Maria,  
si prostrarono  
e lo adorarono.**

(Mt 2,11)



*Stelle ci guidano ...  
da strade diverse,  
un'unica nostalgia del cuore,  
un'ansia di ricerca  
che ci rende compagni di via.  
Eccoci, Signore,  
Emmanuele, Dio con noi,  
cerchiamo te e solo te desideriamo:  
insegnaci a dilatare lo spazio del cuore,  
per accoglierti in silenzioso raccoglimento,  
in ascolto della tua volontà,  
in comunione con tutti i fratelli.*

#### LUCE DEL SIGNORE

Istituita in Oriente nel IV secolo, la festa dell'Epifania si diffuse ben presto anche in Occidente, ove incontrò un'altra festa, quella del Natale, che si celebrava a Roma fin dal 335. Se quest'ultima pone l'accento sull'*identità* di Gesù, vero Dio e vero uomo, l'Epifania celebra, dello stesso grande mistero, la *manifestazione* del Signore a tutte le genti.

Il brano evangelico presenta le tre vie della sua manifestazione: quella *cosmica* (la stella), quella *biblica* (la profezia di Mi 5,1), e quella *dell'incarnazione* (ben espressa nell'icona del Bambino e sua madre). Gesù sarà riconosciuto come *Messia davidico, Figlio di Dio, Salvatore ed Emmanuele*.

Matteo scrive che i Magi si *prostrano* davanti al Bambino. Questo gesto era rivolto anticamente agli dèi o a persone di alto livello, come i re. Ora sono i Magi a prostrarsi, un giorno saranno i discepoli davanti al Signore risorto.

#### IL BAMBINO E LA MADRE

«Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra». Questo versetto del Vangelo di Matteo costituisce il cuore tematico e teologico dell'odierno brano evangelico. Il primo elemento da evidenziare è la casa.

Matteo ci ha parlato della Giudea, di Gerusalemme, di Betlemme («casa del pane»). La stella attraversa queste regioni e queste città ma non si ferma in esse, le attraversa soltanto. La vera meta è la casa dove risiede Gesù. Questa casa è abitata da una famiglia. Si parla del Bambino, di sua madre e implicitamente di suo padre. Il re dei Giudei non lo si incontra in una reggia e neppure nel tempio, ma in una famiglia. Possiamo allora dire che: la rivelazione di Dio avviene all'interno di categorie familiari. Meglio ancora: la famiglia è lo spazio ove si incontra Dio e l'uomo.

#### L'ADORAZIONE DEI MAGI

Il fine del cammino dei Magi è l'adorazione. L'adorazione è, però, preceduta dallo stupore. Quando entrano nella casa, i Magi anzitutto vedono il Bambino e sua madre e poi cadono in ginocchio. A questo punto adorano.

Per Matteo, dopo Maria e Giuseppe, i Magi sono le prime persone a venire a contatto con la sproporzione tra la grandiosità dell'evento e l'esiguità del segno. Di fronte a questa sproporzione i Magi adorano.

Adorare è affidarsi, è offrire se stessi all'Altro, è porre la propria vita nelle sue mani è dargli le proprie lacrime e le proprie fatiche... adorare quel Bambino significa uscire da se stessi.

#### L'OFFERTA DEI DONI

Al Bambino viene offerto oro, incenso e mirra. Per i Magi adorare il Re di Israele significa aprire il proprio cuore riconoscendo, allo stesso istante, che il vero tesoro è quel Bambino.

L'**oro** è proprio dei re; ma l'oro ha una qualità che lo assimila alla stella che ha guidato i Magi: è luminoso. L'oro è luce in forma di metallo.

Con l'oro abbiamo l'**incenso**, che evoca il sacro, la sfera divina.

La **mirra** rimanda, invece, al Messia.

In una parola: i doni ci parlano del Bambino. Egli è prezioso, il bene più grande; è associato a Dio (luce, oro e incenso) ed è il Messia. Ù

Le offerte hanno anche una caratteristica geografica. Tali doni sono preziosi perché vengono da luoghi lontani; evocano i popoli sconosciuti misteriosi dei racconti dei mercanti. Anche solo per la presenza di questi materiali, si percepisce la rilevanza universale del Fanciullo.

## ANNUNZIO DEL GIORNO DELLA PASQUA NELLA SOLENNITÀ DELL'EPIFANIA

Un'antica tradizione prevede che nel giorno dell'Epifania sia annunciata solennemente la data della Pasqua e delle altre feste mobili nel corso dell'anno.

Si era nel IV secolo quando il Concilio di Nicea (325) assegnava il compito di comunicare la data della Pasqua, per le altre Chiese cristiane, al patriarca di Alessandria d'Egitto, città allora eminente per gli studi astronomici (teniamo a mente che la domenica di Pasqua è calcolata sulla base del plenilunio di primavera).

Mentre in Africa e in Spagna l'annuncio era dato a Natale, in Gallia e in Italia si è scelto da subito il giorno dell'Epifania.

Il senso è chiaro: nel giorno della manifestazione del Signore come Luce del mondo siamo subito proiettati verso il giorno della sua manifestazione nella gloria, cioè verso la solennità della Pasqua celebrata nel sacro Triduo di passione, morte e risurrezione, origine e cardine di tutto l'anno liturgico.



*«Fratelli carissimi,  
la gloria del Signore si è manifestata  
e sempre si manifesterà in mezzo a noi  
fino al suo ritorno.*

*Nei ritmi e nelle vicende del tempo  
ricordiamo e viviamo  
i misteri della salvezza.  
Centro di tutto l'anno liturgico è il Triduo del Signore  
crocifisso, sepolto e risorto,  
che culminerà nella **Domenica di Pasqua, il 5 aprile.***

*In ogni domenica,  
Pasqua della settimana,  
la santa Chiesa rende presente  
questo grande evento  
nel quale Cristo ha vinto il peccato e la morte.*

*Dalla Pasqua scaturiscono tutti i giorni santi:  
le Ceneri, inizio della Quaresima, il 18 febbraio;  
l'Ascensione del Signore, il 17 maggio;  
la Pentecoste, il 24 maggio;  
la prima domenica di Avvento, il 29 novembre.*

*Anche nelle feste della santa Madre di Dio,  
degli Apostoli, dei santi  
e nella commemorazione dei fedeli defunti,  
la Chiesa pellegrina sulla terra  
proclama la Pasqua del suo Signore.*

*A Cristo che era, che è e che viene,  
Signore del tempo e della storia,  
lode perenne nei secoli dei secoli. Amen.*

## CALENDARIO LITURGICO – PASTORALE



### SOLENNITÀ DELL'EPIFANIA DEL SIGNORE

#### GIORNATA DELL'INFANZIA MISSIONARIA ANNUNCIO DEL GIORNO DI PASQUA

SS. Messe in Cattedrale  
alle ore 8.00 – 10.00 – 12.00 – 18.30

**LA S. MESSA DELLE ORE 10.00  
È PRESIDUTA DAL VESCOVO.**

**AL TERMINE DELLA S. MESSA DELLE ORE 10.00,  
CELEBRAZIONE CON I BAMBINI  
E ARRIVO DEI RE MAGI CHE PORTANO I DONI  
A TUTTI I BAMBINI PRESENTI.**

#### CATECHESI

#### Gli incontri riprendono:

Mercoledì 7 Incontro di programmazione con i catechisti di Prima Comunione:  
ore 16.00: 1° anno      ore 17.30: 2° anno

Venerdì 9 ore 17.00 Incontro di programmazione con i catechisti di Cresima

**LECTIO DIVINA** Gli Incontri riprendono Giovedì 8, alle ore 16.30

**ADORAZIONE EUCARISTICA** Venerdì 10, ore 17.30 – 18.30

**6 GENNAIO 2015**

**SOLENNITÀ DELL'EPIFANIA DEL SIGNORE**

Fratelli e Sorelle, benvenuti!

Celebriamo oggi la Solennità dell'Epifania del Signore: Luce che illumina tutte le genti.

Come i Magi, anche noi siamo venuti qui per adorare Gesù, la Luce del mondo che è brillata nella grotta di Betlemme e vuole illuminare il cuore di ogni persona.

Sentiamoci compagni di viaggio di tutti coloro che cercano Dio, che desiderano pace, che lottano per la giustizia, che camminano sulla terra.

Così vogliamo disporci a celebrare questa Eucaristia.